

LUNEDÌ <b>28</b>	8.30 Messa a Berbenno def. Tommaso e Rina Fumasoni 17.00 Messa a s. Pietro cappella def. Armida e Renzo
MARTEDÌ <b>29</b>	17.00 Messa a Polaggia def. Natalina e Aldo
MERCOLEDÌ <b>30</b>	8.30 Messa a Berbenno def. ann. DeCensi Rocco 20.00 Messa a Monastero def. Gaggioni Luigi e Dina
GIOVEDÌ <b>31</b>	18.00 Messa a Berbenno def. di Anna Fumasoni INNO DI RINGRAZIAMENTO 'TE DEUM' PER L'ANNO TRASCORSO Capodanno in oratorio. 0.30 Preghiera per la pace.
VENEDÌ <b>1</b> Solennità di Maria SS. Madre di Dio Giornata della Pace	9.00 Messa a Polaggia def. Anastasia 9.30 Messa a Monastero def. Intenzione particolare 10.30 Messa a Berbenno per la comunità 11.00 Messa a Pedemonte ann. Duca Carlo genitori 18.00 Messa a Berbenno per la pace nel mondo
SABATO <b>2</b>	18.00 Messa a Berbenno def. Ermanno e Carmela
DOMENICA <b>3</b> GENNAIO	9.00 Messa a Polaggia def. Corlatti Giuseppe 9.30 Messa a Monastero def. Sandra e Benigno 10.30 Messa a Berbenno per la comunità 50° di matrimonio di Spandri Sergio e Quadrio Adele 11.00 Messa a Pedemonte def. Bertolini Isidoro Rina Dante e Egidio 18.00 Vespri e Adorazione in oratorio per la pace e per il Giubileo della Misericordia

parroco: d. Feliciano Rizzella 0342 493299 (oratorio con segreteria telefonica)  
sole urgenze 338 17 00 937 feliciano.rizzella@icloud.com  
collaboratore: d. GianPaolo Acquistapace 0342 493575 urgenze 338 8104117  
giampaolo.a@libero.it  
collaboratore: d. Lorenzo Salinetti 340 79 17 197  
cappellano Casa di riposo S. Benigno d. Franco Cornaggia 0342 492120  
Segreteria parrocchiale: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00  
Intenzioni S. Messe: Lunedì 9.00-11.00 in oratorio Luigi 0342 493299  
SITO: [www.oratorioberbenno.it](http://www.oratorioberbenno.it) MAIL: [info@oratorioberbenno.it](mailto:info@oratorioberbenno.it)



Comunità  
pastorale  
parrocchie  
Berbenno,  
Monastero,  
Pedemonte

Domenica della Santa  
Famiglia

# FAMIGLIA



Cari parrocchiani,  
Che cosa dice la Parola di Dio alle fragilità delle nostre famiglie? Dice prima di tutto che il matrimonio è santo come il sacerdozio. Che la vocazione dei genitori è santa come quella di una monaca di clausura. Perché l'amore quotidiano nella casa è un tutt'uno con l'amore di Dio. E non sono due amori, ma un unico, solo, grande mistero, un solo amore che muove il sole e l'altre stelle, che muove me verso gli altri, Dio verso Betlemme, nel suo esodo infinito verso di noi. La famiglia è il luogo dove si impara il primo nome, e il più bello, di Dio: che Dio è amore; dove si assapora il primo sapore di Dio, così vicino a quello dell'amore. I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme. Questa parola ricorda alla famiglia che essa è in pellegrinaggio. Come canta il Salmo: Beato l'uomo (la coppia) che ha sentieri nel cuore (Sal 83). Beata la famiglia dove si impara a sconfinare. Verso gli uomini e verso Dio. Non sapevate che devo occuparmi d'altro da voi? I nostri figli non sono nostri, appartengono al Signore, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non può, non deve impostare la sua vita

in funzione dei genitori. Sarebbe come bloccare la ruota della creazione. Devo occuparmi delle cose del Padre. Per una vita piena e felice il primato è di Dio. Sono parole dure per i genitori, ma dove l'ha imparato Gesù se non nella sua famiglia?. Ma essi non compresero. Gesù cresce dentro una famiglia santa e imperfetta, santa e limitata. Sono santi i tre di Nazaret, sono profeti colmi di Spirito, eppure non capiscono i propri familiari. E noi ci meravigliamo di non capirci nelle nostre case? E qui leggo un conforto per tutte le famiglie, tutte diversamente imperfette, ma tutte capaci di far crescere. Si può crescere in bontà e saggezza anche sottomessi alla povertà del mio uomo o della mia donna, ai perché inquieti di mio figlio. Si può crescere in virtù e grazia anche sottomessi al dolore di non capire e di non essere capiti. E questo perché? Perché nei miei familiari abita un mistero. Di più, sono loro il mistero primo di Dio, il sacramento, vale a dire il segno visibile ed efficace. Isaia ha detto: Tu sei un Dio nascosto. Dove mai è nascosto Dio, se non nella mia casa? La casa può essere il luogo dove Dio ti insegna l'arte di vivere. (E. Ronchi)

## BATTESIMI

la prossima data per i battesimi comunitari come ogni anno è la festa del Battesimo del Signore il 10 gennaio 2016. La successiva sarà la veglia Pasquale il 26 marzo 2016.

**27 DICEMBRE GIUBILEO DELLE FAMIGLIE** messa solenne delle 10.30 per tutte le famiglie e consacrazione particolare alla Sacra Famiglia

## CAPODANNO IN ORATORIO

il 31 dicembre dopo la Messa di ringraziamento si vuole fare una serata con chi lo desidera in oratorio. E' una serata di festa in amicizia per tutti con cenone e piccole sorprese teatrali e una preghiera finale per l'affidamento del nuovo anno alla Madre di Dio nella giornata mondiale di preghiera per la pace.  
Lunedì 28 ore 18.00 in oratorio riunione organizzativa

## TOMBOLATA 6 GENNAIO

si vuole preparare la giornata per l'infanzia missionaria (i bambini nel mondo) con la raccolta di oggetti anche già usati ma in buono stato da usare come pre mi che possono essere consegnati nei giorni di segreteria oratorio o sentendo Roberta 340 35 53 200

28 gennaio memoria dei Santi  
Martiri Innocenti

**Dai «Discorsi» di san  
Quodvultdeus, vescovo.**

... Quando i magi annunciano a Erode che è nato il Re, egli si turba e per non perdere il regno cerca di ucciderlo, mentre credendo in lui sarebbe stato sicuro in questa vita e avrebbe regnato eternamente nell'altra.



Che cosa temi, o Erode, ora che hai sentito che è nato il Re? Cristo non è venuto per detronizzarti, ma per vincere il demonio. Tu questo non lo comprendi, perciò ti turbi e infierisci; anzi, per togliere di mezzo quel solo che cerchi, diventi crudele facendo morire tanti bambini.

Oggi ricordiamo nella preghiera tutti i bambini vittime della violenza e dell'indifferenza, in modo particolare in questo anno appena trascorso i circa 700 bambini annegati nelle traversate del mare Mediterraneo alla ricerca con le loro famiglie di un futuro di speranza

«**Vinci l'indifferenza e conquista la pace**». Questo è il titolo del **Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace**, la terza di Papa Francesco. L'indifferenza nei confronti delle piaghe del nostro tempo è una delle cause principali della mancanza di pace nel mondo. L'indifferenza oggi è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno.

L'aumento delle informazioni non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da una apertura delle coscienze in senso solidale; e a tal fine è indispensabile il contributo che possono dare, oltre alle famiglie, gli insegnanti, tutti i formatori, gli operatori culturali e dei media, gli intellettuali e gli artisti. L'indifferenza si può vincere solo affrontando insieme questa sfida.

La pace va conquistata: non è un bene che si ottiene senza sforzi, senza conversione, senza creatività e confronto. Si tratta di sensibilizzare e formare al senso di responsabilità riguardo a gravissime questioni che affliggono la famiglia umana, quali il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell'etnia, le violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati.

Tale opera di sensibilizzazione e formazione guarderà, nello stesso tempo, anche alle opportunità e possibilità per combattere questi mali: la maturazione di una cultura della legalità e l'educazione al dialogo e alla cooperazione sono, in questo contesto, forme fondamentali di reazione costruttiva.

Un campo in cui la pace si può costruire giorno per giorno vincendo l'indifferenza è quello delle forme di schiavitù presenti oggi nel mondo, alle quali era dedicato il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2015, «Non più schiavi ma fratelli». Bisogna portare avanti questo impegno, con accresciuta coscienza e collaborazione.

La pace è possibile lì dove il diritto di ogni essere umano è riconosciuto e rispettato, secondo libertà e secondo giustizia. Il Messaggio del 2016 vuole essere uno strumento dal quale partire perché tutti gli uomini di buona volontà, in particolare coloro i quali operano nell'istruzione, nella cultura e nei media, agiscano ciascuno secondo le proprie possibilità e le proprie migliori aspirazioni per costruire insieme un mondo più consapevole e misericordioso, e quindi più libero e giusto.